



COMUNE DI REGGIO EMILIA

Assessorato Diritti di Cittadinanza e pari opportunità
Assessorato Scuola Università Giovani
Area Servizi alla Persona

RelAzioni disarmate

Progetto sulla mediazione dei conflitti scolastici e tra pari

Anno scolastico 2007-2008

Questo progetto nasce nell'anno scolastico 2006-2007 da una percezione e da una doppia consapevolezza.

La percezione di alcuni insegnanti delle scuole medie e degli educatori di territorio che negli ultimi anni si stiano sviluppando tra i ragazzi forme di aggressività verbale e non verbale ed una micro-conflittualità diffusa che coinvolgono ampie fette di popolazione scolastica, al di là della fascia dei ragazzi cosiddetti "a rischio". Del resto se - come scrivono Bruno Schettini ed altri esperti di conflittualità sociale - *le complesse e repentine trasformazioni economiche, sociali e culturali contemporanee e le condizioni di forte marginalità alle quali sono sottoposti, in modo crescente, individui e gruppi sociali, culturali ed etnici, stanno comportando un progressivo abbassamento della soglia di tollerabilità della convivenza umana, anche in aree storicamente caratterizzate da un clima relazionale positivo, con la conseguenza di una estensione ed esasperazione dei microconflitti sociali, culturali, etnici, etc...* è inevitabile che la scuola e le altre agenzie educative dislocate sul territorio siano i contesti relazionali nei quali con maggiore evidenza si manifestano gli effetti di queste dinamiche generali.

A questa percezione si affianca **la consapevolezza** che il conflitto di per sé è una componente normale – fisiologica - della relazione umana. Anche se a volte è doloroso e suscita ansia in educatori ed insegnanti, oltre che tra i ragazzi, esso è un elemento essenziale e positivo della relazione educativa, per cui la prima operazione da compiere è quella di separare concettualmente conflitto e violenza. Il conflitto esprime semplicemente la differenza: incontriamo un conflitto ogni volta che incontriamo una differenza. La scuola, i diversi luoghi educativi e gli stessi territori presentano conflitti perché presentano l'interazione tra differenze. Ogni conflitto (in quanto differenza) è fertile, produttore di senso, pedagogicamente utilissimo. La violenza invece è la negazione del conflitto, è il suo congelamento, segna la fine dell'interazione tra le differenze. La violenza è uno dei tanti modi (il peggiore) in cui può risolversi un conflitto. Ma nei diversi luoghi educativi vediamo in genere i conflitti solo quando sono degenerati in violenza e li dimentichiamo al cessare della violenza. Avremmo meno conflitti violenti se tenessimo conto della differenza tra conflitto e violenza. Avremmo meno violenza se ponessimo veramente attenzione ai conflitti, cercando di gestirli in maniera creativa.

Da qui prende il via **la seconda consapevolezza**, ossia che affinché il conflitto costituisca realmente quella possibile occasione d'incontro tra soggetti differenti deve essere accolto, gestito e trasformato costruttivamente dai ragazzi configgenti, grazie all'aiuto di adulti competenti. E' questa una operazione difficile perché prevede, per un verso, un cambio di paradigma culturale

nell'approccio educativo ai conflitti, cioè il mettere in conto che non esiste più un ordine da ristabilire dopo la perturbazione, ma che la perturbazione continua è il nuovo ordine. Per altro verso l'acquisizione di un'alfabetizzazione metodologica da parte di insegnanti ed educatori idonea ad aiutare i ragazzi ad acquisire la capacità di star dentro ai conflitti in maniera creativa e ad imparare l'arte della negoziazione e della mediazione.

Lo sviluppo del secondo anno

Il progetto "RelAzioni disarmate" nell'anno 2007-2008 è lo sviluppo di un ampio percorso sulla mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti interpersonali avviato durante lo scorso anno scolastico, che coinvolge alcune scuole medie della città, i Gruppi Educativi Territoriali, i Poli territoriali di servizio sociale e l'equipe formativa della "Casa dei conflitti" del Gruppo Abele di Torino.

L'obiettivo del progetto non è quello – irrealistico - di "deconflittualizzare" la vita di tutti i giorni, dentro e fuori la scuola, ma di fornire a insegnanti, educatori e ragazzi gli strumenti per gestire i conflitti in cui sono coinvolti in maniera più appropriata, in modo da rafforzare la capacità di intraprendere le strade del mutamento e della crescita, piuttosto che quelle distruttive dello scontro nella logica del vincente/perdente. E' un progetto che mira a potenziare gli apprendimenti relazionali, mostrando come nei conflitti non esistano solo reazioni di aggressione, fuga o resa, vittoria e sconfitta, ma sia possibile una terza via alternativa, fondata sull'espressione dei propri punti di vista e delle proprie emozioni, sull'ascolto delle ragioni dell'altro, sul veder comprese le esigenze di tutte le parti, senza forme di sopruso o prevaricazione.

Ma in questo campo - così delicato per l'apprendimento delle buone pratiche relazionali e per la vita dei contesti educativi - le prassi consolidate, fondate spesso su radicate abitudini mentali, non si modificano se non attraverso la diffusione continuativa di nuova cultura e di nuove pratiche che si rivelino più feconde e generative di buone relazioni delle precedenti. Pertanto, dopo un percorso di prima alfabetizzazione ai conflitti rivolto a insegnanti, educatori e ragazzi, svoltosi durante lo scorso anno scolastico, occorre ora consolidare gli apprendimenti e le sperimentazioni e fare degli ulteriori passi tanto sul piano dell'allargamento dei soggetti coinvolti quanto su quello dell'approfondimento della capacità di "so-stare" creativamente nei conflitti.

Articolazione del secondo anno di progetto

Il progetto si svolgerà durante l'anno scolastico 2007-08.

Ha un'articolazione che prevede, per ciascuna scuola, la partecipazione di due classi secondo una delle seguenti tipologie di sviluppo:

- *verticale*: percorso di secondo livello con le classi che hanno già svolto il primo livello, sul tema vero e proprio della mediazione
- *orizzontale*: percorso di primo livello (analogo a quello già svolto) sulla alfabetizzazione di base al conflitto
- *misto*: una classe fa un percorso di secondo livello ed una classe nuova fa il percorso di primo livello

L'organizzazione del lavoro prevede momenti formativi per insegnanti ed educatori, costruzione di percorsi con le diverse scuole, interventi laboratoriali in alcune classi, approfondimenti nei GET al pomeriggio, per i ragazzi che frequentano.

Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è di favorire le relazioni positive all'interno dei contesti scolastici ed extrascolastici, attraverso l'acquisizione di apprendimenti legati alle competenze necessarie per affrontare in maniera serena e positiva i conflitti interpersonali, aumentando inoltre la capacità di mediazione di tutti coloro che abitano i contesti educativi.

L'obiettivo generale si declina diversamente negli obiettivi specifici dei percorsi nelle classi che sono coinvolte per la prima volta (primo livello) e negli obiettivi specifici dei percorsi svolti all'interno delle classi che hanno già svolto il percorso di base (secondo livello).

§ Obiettivi dei percorsi di primo livello

- promuovere tra gli insegnanti e gli educatori un'attenzione diffusa alle fasi della lettura, dell'accoglienza, della mediazione e della trasformazione costruttiva dei conflitti;
- aiutare i ragazzi a sviluppare una prima alfabetizzazione al saper stare dentro ai conflitti che li riguardano, attraverso la conoscenza di sé e degli altri, il contatto con le proprie e le altrui emozioni, la comunicazione e i differenti punti di vista, l'esplorazione della propria relazione con i conflitti, la ricerca delle soluzioni nonviolente possibili;
- migliorare il clima del contesto-classe attraverso la costruzione di relazioni sempre più positive tra i ragazzi e tra questi ed il gruppo insegnante
- rinforzare le capacità di insegnanti ed educatori a riconoscere, prevenire ed affrontare eventuali forme di disagio relazionale legate a modalità prevaricatrici
- costruire con i ragazzi dei G.E.T., al pomeriggio, un approfondimento creativo del processo in corso, al fine di potenziarne il grado di apprendimento e consapevolezza;

§ Obiettivi dei percorsi di secondo livello

- sviluppare in forma più approfondita tutti gli obiettivi dell'anno precedente
- sviluppare pratiche che aiutino a porsi in maniera feconda e positiva di fronte alla propria ed altrui aggressività individuale,
- aiutare i ragazzi ad apprendere e sperimentare pratiche di mediazione dei conflitti tra pari, per sviluppare forme di responsabilità diffusa dei conflitti scolastici;
- aiutare gli insegnanti a contenere e gestire gli eventuali "vasi di pandora" che possono aprirsi quando si comincia a trattare esplicitamente in classe il tema delle relazioni conflittuali;
- promuovere forme di coinvolgimento delle famiglie per renderle partecipi di un processo di crescita dei ragazzi che ha ricadute positive nei diversi contesti di vita

Scuole e classi coinvolte:

- **Scuola da Vinci:** 3 classi > di 2° livello - 3C, 2A, 3A
- **Scuola Einstein:** 2 classi > una di 2° livello -3 F1- e una nuova - 2 D1
- **Scuola Pertini:** 2 classi > una di 2° livello - 3 G - e una nuova - 2 F
- **Scuola Galilei:** 2 classi > una di 2° livello - 3B - e una nuova - 3D
- **Scuola Fontanesi:** 2 classi > una di 2° livello e una nuova (*misto*)
- **Scuola Lepido:** 1 classe di primo livello

Fasi di svolgimento:

Il percorso si svolge attraverso alcune fasi così articolate:

(n.b.: tranne che per la formazione iniziale, l'impegno orario indicato per lo svolgimento delle diverse fasi è solo indicativo e calcolato sulla scorta dell'impegno medio delle diverse micro-equipe nel progetto dello scorso anno. Le variazioni sono possibili e decise dalle singole micro-equipe in base ai bisogni ed alle disponibilità che emergono classe per classe)

§ Formazione

- Giornata introduttiva per tutti gli educatori e gli insegnanti coinvolti sul progetto “relAzioni disarmate” a cura di Marco Bertoluzzo (esperto di mediazione, Università di Torino)
26 ottobre 2007, h. 9,30, presso il GET Mendes in via Plinio
(tempo previsto: 6 ore)

- Pomeriggi di aggiornamento per i nuovi insegnanti e i nuovi educatori coinvolti (a cura di **Città Educativa**)
29 ottobre 2007, h. 14,30, presso il GET King in via Gattalupa, 1
(tempo previsto: 3 ore)

- Giornata formativa per i percorsi di 2° livello per gli insegnanti e gli educatori che hanno svolto già il primo livello (a cura dell'equipe della **Casa dei Conflitti del Gruppo Abele** di Torino)
13 novembre e 22 novembre h. 14,30
(tempo complessivi previsto: 6 ore)

- 2^ giornata di formazione per tutti gli educatori e gli insegnanti coinvolti sul progetto “relAzioni disarmate” a cura di Marco Bertoluzzo (Università di Torino)
(in gennaio o febbraio: tempo previsto 6 ore)

Periodo: ottobre - novembre

§ Costruzione dei percorsi

Costituzione per ciascuna sede scolastica di un gruppo di lavoro misto composto da:

- l'insegnante referente per ciascuna classe coinvolta,
- 1 educatrice per GET (**King, Gandhi, Dolci, don Bosco, Sant'Antonio, Mendes**)
- 1 educatrice di territorio.

Per la costruzione dei percorsi di primo e secondo livello.

I livello: revisione e adeguamento del progetto dell'anno precedente rispetto alle caratteristiche delle nuove classi coinvolte (con la supervisione dei coordinatori di **Città Educativa**)
(tempo previsto: 6 ore circa)

II livello: progettazione e costruzione ex novo dei percorsi in classe
(tempo previsto: 12 ore circa)

Il secondo livello prevede un incontro di supervisione, per ciascuna micro-equipe, con le formatrici della **Casa dei Conflitti**
(tempo previsto: 3 ore)

Periodo: novembre – gennaio

§ **Interventi in classe**

Intervento di 2 educatrici nelle classi di ciascuna scuola, sia di primo che di secondo livello - a cadenza differente in base a ciascuna progettazione - con i laboratori progettati sulla mediazione e la trasformazione costruttiva dei conflitti tra pari.

Durante lo svolgimento dei percorsi sono previsti incontri periodici delle micro-equipe di monitoraggio e di messa a punto degli aggiustamenti nella programmazione che si renderanno necessari.

(tempo previsto: 6 ore circa)

E' previsto, inoltre, un appuntamento di monitoraggio per ciascun gruppo di lavoro dei percorsi di secondo livello a cura dei formatori della “**Casa dei Conflitti**”

(tempo previsto: 3 ore)

periodo: febbraio-aprile

§ **Laboratori al GET**

I laboratori pomeridiani nei cinque G.E.T. di approfondimento del tema affrontato al mattino attraverso la realizzazione di laboratori artistici (teatro, video, danza...).

sedi: GET Gandhi, King, don Bosco, sant'Antonio, Dolci, Mendes

periodo: gennaio-maggio

§ **Valutazione dei percorsi**

valutazione del lavoro svolto si svolgerà sia all'interno di ciascun gruppo di primo e secondo livello con i coordinatori di **Città Educativa**, sia attraverso due momenti di confronto intergruppi,

- una tra tutte le micro equipe delle classi di primo livello

(tempo previsto: 3 ore);

- una tra tutte le micro equipe delle classi di secondo livello (con la facilitazione dell'equipe della **Casa dei Conflitti**)

(tempo previsto: 3 ore);

Periodo: maggio-giugno

Documentazione

Si costituisce, con gli educatori e i coordinatori di Città Educativa, la pedagoga dell'ufficio Reggio Scuola e gli insegnanti disponibili, un gruppo di lavoro sulla documentazione del percorso. Questo gruppo di documentazione sistematizza i materiali raccolti nei due anni di sviluppo del percorso e elabora le linee guida di sviluppo della documentazione dell'intero progetto “relAzioni disarmate”.

Il gruppo è coordinato da Samuela Solfitti, coordinatrice di Città Educativa

Operatori coinvolti:

- 1 insegnante referente per ciascuna classe interessata;
- 3 educatrici di territorio che operano sui poli sociali (Anna Aloï, Caterina Lusuardi, Sofia Acerbi)
- 1 o 2 educatori per ciascuno dei cinque GET al mattino a scuola e le equipe dei 5 GET delle medie per i progetti pomeridiani
- i coordinatori pedagogici di Città Educativa (Cinzia Bigazzi, Pasquale Pugliese, Samuela Solfitti e Clara Tamagnini)
- la pedagoga dell'ufficio Reggio Scuola (Mitia Davoli)
- l'equipe della Casa dei Conflitti

Il coordinamento generale del progetto è a cura di **Città Educativa**

Referente:

Pasquale Pugliese

e-mail: pasqualino.pugliese@municipio.re.it